



VI^a DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6, 17.20-26



ATTENTI ALL'IDOLATRIA

Il Vangelo di oggi (cfr Lc 6,17.20-26) ci presenta le Beatitudini nella versione di San Luca. Il testo si articola in quattro beatitudini e quattro ammonimenti formulati con l'espressione "guai a voi". Con queste parole, forti e incisive, Gesù ci apre gli occhi, ci fa vedere con il *suo* sguardo, al di là delle apparenze, oltre la superficie, e ci insegna a discernere le situazioni con fede.

Gesù dichiara *beati* i poveri, gli affamati, gli afflitti, i perseguitati; e *ammonisce* coloro che sono ricchi, sazi, ridenti e acclamati dalla gente. La ragione di questa paradossale beatitudine sta nel fatto che Dio è vicino a coloro che soffrono e interviene per liberarli dalle loro schiavitù; Gesù vede questo, vede già la beatitudine al di là della realtà negativa. E ugualmente il "guai a voi", rivolto a quanti oggi se la passano bene, serve a "svegliarli" dal pericoloso inganno dell'egoismo e aprirli alla logica dell'amore, finché sono in tempo per farlo.

La pagina del Vangelo odierno ci invita dunque a riflettere sul senso profondo dell'avere fede, che consiste nel fidarci totalmente del Signore. Si tratta di abbattere gli idoli mondani per aprire il cuore al Dio vivo e vero; Egli solo può dare alla nostra esistenza quella pienezza tanto desiderata eppure difficile da raggiungere. Fratelli e sorelle, sono molti, infatti, anche ai nostri giorni, quelli che si propongono come dispensatori di felicità: vengono e promettono successo in tempi brevi, grandi guadagni a portata di mano, soluzioni magiche ad ogni problema, e così via. E qui è facile scivolare senza accorgersi nel peccato contro il primo comandamento: cioè l'idolatria, sostituire Dio con un idolo. Idolatria e idoli sembrano cose di altri tempi, ma in realtà sono di *tutti* i tempi! Anche di oggi. Descrivono alcuni atteggiamenti contemporanei meglio di molte analisi sociologiche.

Per questo Gesù ci apre gli occhi sulla realtà. Siamo chiamati alla felicità, ad essere beati, e lo diventiamo fin da ora nella misura in cui ci mettiamo dalla parte di Dio, del suo Regno, dalla parte di ciò che non è effimero ma dura per la vita eterna. Siamo felici se ci riconosciamo bisognosi davanti a Dio - e questo è molto importante: "Signore ho bisogno di te" - e se, come Lui e con Lui, stiamo vicino ai poveri, agli afflitti e agli affamati. Anche noi lo siamo davanti a Dio: siamo poveri, afflitti, siamo affamati davanti a Dio. Diventiamo capaci di gioia ogni volta che, possedendo dei beni di questo mondo, non ne facciamo degli idoli a cui svendere la nostra anima, ma siamo capaci di dividerli con i nostri fratelli. Su questo oggi la liturgia ci invita ancora una volta ad interrogarci e a fare verità nel nostro cuore.

Le Beatitudini di Gesù sono un messaggio decisivo, che ci sprona a non riporre la nostra fiducia nelle cose materiali e passeggiare, a non cercare la felicità seguendo i venditori di fumo - che tante volte sono venditori di morte - i professionisti dell'illusione. Non bisogna seguire costoro, perché sono incapaci di darci speranza. Il Signore ci aiuta ad aprire gli occhi, ad acquisire uno sguardo più penetrante sulla realtà, a guarire dalla miopia cronica che lo spirito mondano ci contagia. Con la sua Parola paradossale ci scuote e ci fa riconoscere ciò che davvero ci arricchisce, ci sazia, ci dà gioia e dignità. Insomma, quello che veramente dà senso e pienezza alla nostra vita. La Vergine Maria ci aiuti ad ascoltare questo Vangelo con mente e cuore aperti, perché porti frutto nella nostra vita e diventiamo testimoni della felicità che non delude, quella di Dio che non delude mai.

Francesco



NON FINISCE QUI!

Siamo al cuore della **Visita Pastorale del nostro Patriarca Francesco** nella nostra comunità di san Giovanni Battista: abbiamo già visitato la scuola d'infanzia, il cimitero, il territorio della parrocchia, e altre realtà. Abbiamo incontrato i genitori dei bambini di catechismo con i loro figli, i catechisti e gli animatori dei gruppi d'ascolto, della carità, del consiglio pastorale e del consiglio degli affari economici, le signore che fanno le pulizie

della chiesa, le famiglie ed i fidanzati. Oggi siamo al cuore della nostra vita di comunità: l'eucaristia presieduta dal nostro Vescovo, la messa delle messe che ci rende uno in Cristo

grazie alla presenza del Patriarca che fa sintesi di tutte le realtà della nostra parrocchia. Rendiamo grazie a Dio! E questa eucaristia ci rimanda alle eucaristie domenicali, celebrate in comunione con il Patriarca e, attraverso lui, con la chiesa universale, non possiamo mancare, ne abbiamo bisogno: per crescere nella fede ed in umanità, nella carità ed in speranza, in questo anno giubilare. Non chiudiamoci nelle nostre case, se non per gravi motivi di malattia o impossibilità a muoverci, guardando la messa alla televisione (cosa bella e buona!), non è la stessa cosa! Incontrarci vale molto più! Quindi non si conclude in



questa domenica la Visita Pastorale, ma da questa domenica riprendiamo il nostro cammino, la strada per andare incontro a Dio attraverso il volto dei fratelli, attraverso il nostro cuore aperto alla preghiera, all'ascolto, alla condivisione. Sentiamo nostra questa realtà comunitaria: non è del parroco, che passa, ma è di ognuno di voi, di noi, che ci è stata consegnata dai nostri genitori, che a loro volta avevano ricevuto e che noi non dobbiamo lasciare morire, ma animarla, rivitalizzarla, sostenerla, aiutarla a crescere e a continuare ad annunciare il cuore di Dio. La presenza del Patriarca in mezzo a noi, per ciò che rappresenta, è colui che ci conferma nella fede, che ci sostiene e ci indica il percorso da proseguire.



La gioia che abbiamo dentro sia capace di conta-

minare altri e, guidati dalla Parola e da colui che è il successore degli apostoli, il Patriarca, continuiamo il nostro cammino con la forza della speranza.

Grazie Patriarca Francesco!

dDP



LA SPERANZA ATTIVA

La speranza cristiana non è passiva, ma attiva. Abramo non si limita a credere a una promessa; agisce in base ad essa, esce dalla sua terra, si muove, lotta e spera. Allo stesso modo, la speranza che ci viene affidata non è un'attesa inerte, ma un impegno concreto. Siamo tutti chiamati a portare la speranza attraverso le parole, i gesti, la nostra presenza.

Abramo e Paolo ci insegnano che la speranza cristiana non è una pia illusione, ma una forza che trasforma. Trasforma il presente, perché ci permette di vedere la presenza di Dio anche nelle situazioni più difficili. Trasforma il futuro, perché ci apre alla certezza della promessa di Dio. Trasforma le persone, perché le libera dalla paura della morte e le apre all'amore.

Abramo, sperando contro ogni speranza, è diventato padre di una moltitudine di popoli. Come Abramo è stato pellegrino da una prova all'altra, di fede in fede, di speranza in speranza, preghiamo perché questa speranza vi sostenga nel nostro pellegrinaggio, quello del Giubileo, e quello delle nostre vite.

padre Giulio Michelini



VIVERE LA PAROLA

VI Domenica T.O. Lc 6, 17.20-26

Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, ... Ma guai a voi ...»

Con queste parole Gesù indica anche a noi la via che garantisce la gioia di una vita realizzata e quella che invece porta alla tristezza di una vita senza senso.

Ci chiede cioè

di riporre in lui la nostra fiducia, la nostra sicurezza e non sul denaro, sul successo, sulla carriera, sull'interesse personale

di avere fame di fraternità, di amicizia, di amore per gli altri e non di cose materiali o di potere

di avere la forza ed il coraggio di andare controcorrente quando la mentalità comune propone scelte e valori lontani dal Vangelo.

LE FAMIGLIE FRAGILI DELLA PARROCCHIA HANNO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO

I volontari del centro "Carità Parrocchiale", distribuiscono ogni quindici giorni, borse alimentari per aiutare famiglie in difficoltà.

Purtroppo i generi alimentari scarseggiano, ed abbiamo bisogno del contributo di tutti per aiutare queste famiglie (olio, pasta, riso, legumi in scatola, latte, passata di pomodoro, tonno e generi a lunga conservazione).

Il nostro centro è aperto

il martedì mattina dalle 10:00 alle 11:00

e il venerdì pomeriggio dalle 16:00 alle 17:30

Ci sarà sempre qualcuno ad accogliervi.

Potete portare le vostre offerte anche in chiesa, nelle ceste che si trovano sull'altare dedicato a Sant' Antonio, preferibilmente durante le funzioni religiose.

Grazie!



DOM 16 Febbraio - VIª DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † per le anime

9:30 **Incontro con i diversi gruppi della Parrocchia**

11:00 † SAVIETTO DINO
† MARCATO LUIGI e BASSO ANGELINA
† BELLIN CARLO, F.LLI e GIORGIO
† LUGATO RENATO e FIORINDO, FAM. GRANDESSO
NATALINA, PREO UMBERTO e FIGLI
† BETTIO RITA, BISON DIONISIO,
GNESUTTA LEONARDO, SERLOCA ADRIANO

18:00 † per le anime

GIARE SANTA MESSA SOSPESA

DOGALETTO SANTA MESSA SOSPESA

Lun 17 Febbraio - Ss. Sette Fondatori O.S.M.

8:00 † MARCATO RENZO

18:00 † PICOLOTTO ADRIANO

Mar 18 Febbraio - B.Giovanni da Fiesole (Beato Angelico)

8:00 † per le anime

18:00 † GIANCARLO e LINO
† FABRIS GIOVANNI, RENZO e MARIA

Mer 19 Febbraio - s. Corrado Confalonieri

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

20:30 † SCROCCARO MARCO

Gio 20 Febbraio - s. Leone di Catania

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Ven 21 Febbraio - s. Pier Damiani

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Sab 22 Febbraio Cattedra di San Pietro ap.

8:00 † per le anime

18:00 † BAREATO NANNI e LEONCIN SILVANA
Prefestiva † PREATO GIORGIO
† MASON RICCARDO, GINO , GENITORI e NONNI

PORTO 17:00 **Rosario**

Prefestiva 17:30 † per le anime

DOM 23 Febbraio - VIIª DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † REATO MANUELA, TERREN ANTONIO, ELSA,
REATO ANGELO ed ELEONORA

9:30 † PELIZZARO PIETRO † SEGANTIN FERNANDA,
SANTORO BENEDETTO e ALBA † ZAMPIERI
FLORA, ARTURO e BAJARDO ANTONIA

11:00 † FRANCHINI ANDREA, GUSTAVO, FLORA e
GIUSTINA
† PAVAN ELISABETTA e MINOTTO CARLO
† BIANCO DINO - † MAZZUCCATO ANTONIO

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† FAM. DONO' GINO e FABRIS NEERA
† FAM. CASTELLO, SFORZA e FIORIN

GIARE SANTA MESSA SOSPESA

DOGALETTO † MARIN LINO e LIVIO † LORENZIN CARLO

Lunedì 17.02.2025 ore 20.30

incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale e Consiglio Affari economici ;

- prossime iniziative di carnevale,
- inizio quaresima,
- situazione economica della parrocchia.



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

«Attendere i 13 anni per regalare uno smartphone ai figli forse non è l'unica soluzione, ma almeno si evitano gli anni più cruciali e impegnativi». Lo dice Stefania Garassini, docente e scrittrice, intervistata da GV, che avverte anche gli insegnanti: «Non usate il registro elettronico di classe come un social...».

Del tema si occupa l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **Editoriale:** «Fine vita, è in gioco la libertà vera».

- **Venezia,** in Casa San Giuseppe apre lo Sportello della Comunità.

- **Gli chef del Gritti** per i poveri della Giudecca: in dono le eccedenze.

- **Venezia:** a San Giacomo dall'Orio il patronato apre ogni mattina per gli anziani.

- **Lido di Venezia:** parla il meccanico che trasforma le bici in opere d'arte.

- **Antonelli,** general manager del Venezia Calcio: «Possiamo salvarci, faremo così».

- **A Mestre** mai così tante famiglie (e così piccole).

- **Marghera:** premio a Nicola Donno, l'esaminatore dei materiali.

- **Visita pastorale:** «Il teatro Aurora di Marghera torni centro di elaborazione culturale».

- **Visita pastorale: Gambarare,** le risposte vincenti di scuola, Grest e campiscuola.

- **Mira, rette dei nidi** e trasporti scolastici a rischio rincaro: «Colpa dei tagli fatti ai Comuni».

- **Sand Nativity,** a Jesolo, ha chiuso a quota 140mila visitatori. E con 117mila euro in beneficenza.